

Il Museo Beltrami è stato realizzato nel 1979 da Glauco Luchetti Gentiloni, (1916- 2004), . Ingegnere e storico di vasta cultura, è autore di numerosi saggi e ricerche incentrate sulla vita e sull'attività dell'esploratore Beltrami, oltre a pubblicazioni su temi storici, folcloristici e tecnici. Per 30 anni si è dedicato al recupero dell'Archivio Epistolare di G.C.Beltrami, della sua Biblioteca Giuridica e dei Cimeli riportati dalle Americhe, gravemente danneggiati da eventi bellici nel 1944.

Pubblicazioni di Glauco Luchetti Gentiloni, relative a Giacomo Costantino Beltrami:

G.C.BELTRAMI, SCOPRITORE DELLE SORGENTI DEL MISSISSIPPI NEL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA (Filottrano, 1981)

LA MIA FLORA MEXICANA (1998)

LA VILLA DI G.C.BELTRAMI AD HEIDELBERG (1991)

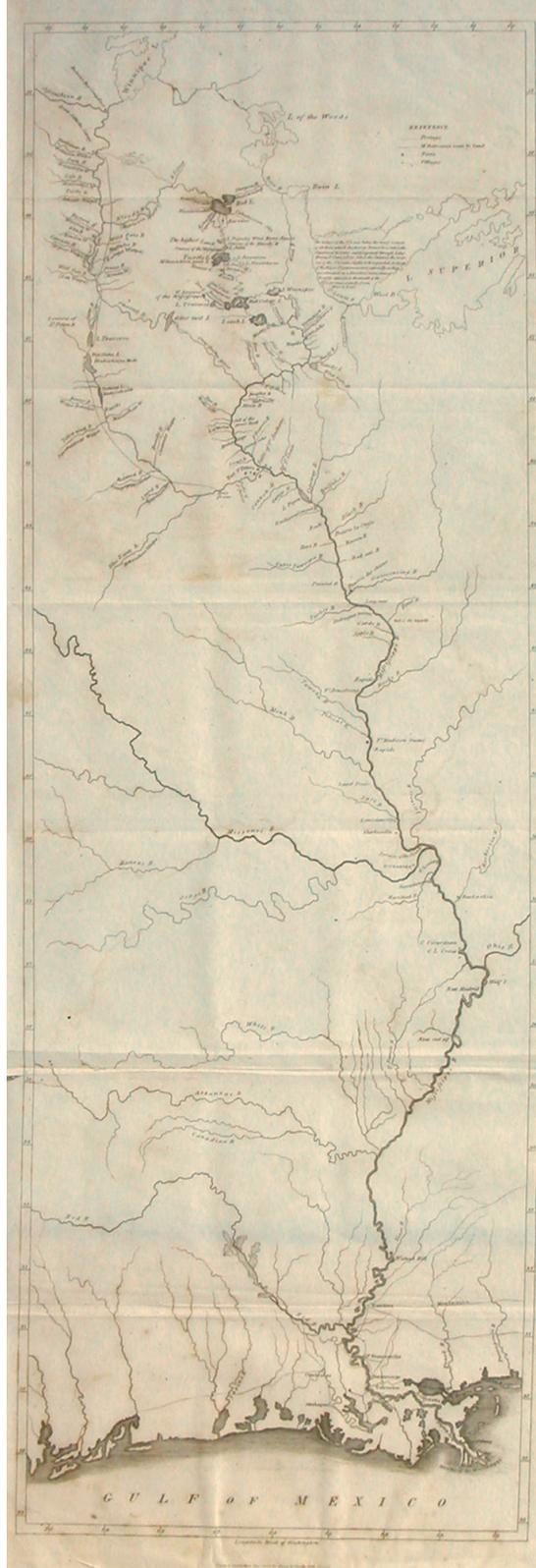
UNA DAMA FIORENTINA A MACERATA, GIULIA DE' MEDICI SPADA (1995)

LE MEXIQUE DI G.C.BELTRAMI (2004)

Documenti, cimeli e collezioni:
raccolta privata Palazzo Beltrami Luchetti
Via Beltrami 2_Filottrano (An) Italia

Visite su appuntamento
071 2072828 - 348 5226262
Email: marzialuchetti@libero.it

grafico Marzia Luchetti



MUSEO
BELTRAMI

FILOTTRANO (AN)

GIACOMO COSTANTINO BELTRAMI

Scopritore delle sorgenti del Mississippi



Giacomo Costantino Beltrami nacque a Bergamo nel 1779. Laureatosi in giurisprudenza, assolvè diversi incarichi sotto il governo Napoleonico.

Magistrato a Macerata e residente a Filottrano dove possedeva case e terre, alla caduta di Napoleone fu accusato di Massoneria e Carboneria e mandato in esilio.

Partì per lunghi viaggi e raggiunse gli Stati Uniti.

Qui, con incredibile coraggio, risalì pressoché solo l'alto corso del Mississippi, scoprendone nel 1823 le sorgenti più settentrionali che dedicò alla Contessa Giulia Spada de' Medici. Tra il 1824 e il 1825 compì un viaggio di studio e di affari in Messico, tra avventure e pericoli di ogni genere.

L'anno successivo lo trascorse ad Haiti, che si era appena resa indipendente. Si spostò quindi a Londra e di lì a Parigi, dove visse per cinque anni. Infine, desideroso di solitudine, si costruì una villa ad Heidelberg. Era infatti deluso e amareggiato per la mancanza di riconoscimenti alla sua attività di esploratore, viaggiatore e scienziato, riconoscimenti che vennero solo dopo la sua morte.

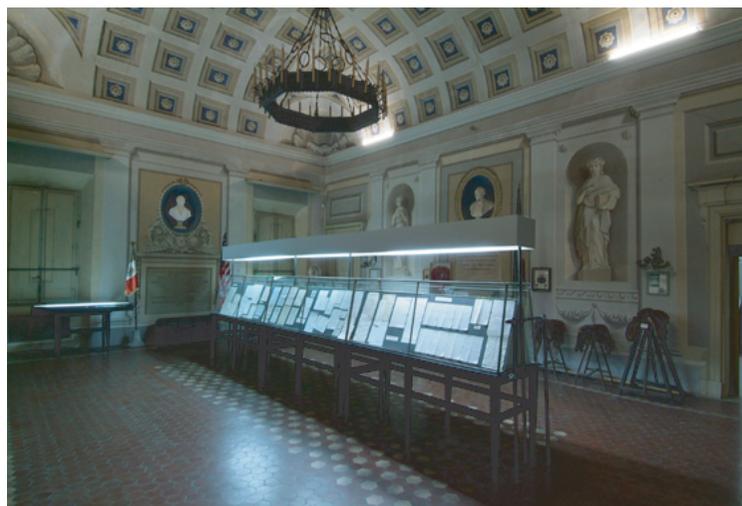
Nel 1837 ritornò definitivamente a Filottrano per viverci, curando i propri interessi, nel ricordo dolce delle amicizie più care ed in quello esaltante delle sue ardite peregrinazioni.

Intristito dalle sofferenze, assunto l'appellativo di "Fra Giacomo", trascorse gli ultimi tempi in una cella che si era fatta costruire nel suo grande palazzo e vi morì nel 1855.



RACCOLTA DEI CIMELI DI GIACOMO COSTANTINO BELTRAMI

Al primo piano del Palazzo Beltrami-Luchetti si possono ammirare antichi oggetti e manufatti delle popolazioni del Nord e Centro America riportati da Giacomo Costantino Beltrami, bergamasco; egli era giudice napoleonico a Macerata ed è noto per aver scoperto le sorgenti Settentrionali del Mississippi e per altri importanti viaggi nel Messico e ad Haiti.



Nel salone di rappresentanza, ove sono collocati i busti dei proprietari del Palazzo, sono disposti, in vetrine, molti manufatti delle popolazioni indigene, testimonianza di grande abilità artigiana, unita ad elevato senso estetico. Dagli oggetti delle tribù delle Grandi Pianure, consistenti in pelli dipinte, arco e frecce, Kalumet, foderi per pugnali, cinture con sonagli, borse, utensili in corno, ecc. si passa alle terracotte azteche e messicane, alle noci di cocco incise, asce di pietra, conchiglie lavorate, zucche dipinte provenienti dalla Meso America e da Haiti.

In stanze adiacenti al Salone sono esposti: un erbario messicano, una raccolta malacologica, minerali e pietre

delle miniere messicane, armi e oggetti personali, il manoscritto del volume "Le Mexique" del Beltrami, con la relazione del viaggio in quel paese.

Vengono inoltre conservati nel Palazzo un archivio di oltre 5000 documenti epistolari, la contabilità della Azienda Agricola Beltrami dell'intero secolo XIX (157 registri in-folio) ed una notevole biblioteca storica e giuridica.

Anche non tenendo conto del materiale perduto, specie per eventi bellici, si può visionare un complesso di oggetti e documenti che dà una chiara idea della grande personalità di questo italiano che pur sfortunato e misconosciuto, ha onorato in paesi lontani il nome della Patria.

